Guillaume Du Bartas, *La Sepmaine ou Creation du Monde*

Michele Mastroianni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3696>

DOI: 10.4000/studifrancesi.3696

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2012

Paginazione: 555-556

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Michele Mastroianni, «Guillaume Du Bartas, *La Sepmaine ou Creation du Monde*», *Studi Francesi* [Online], 168 (LVI | III) | 2012, online dal 30 novembre 2015, consultato il 07 mars 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/3696> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.3696>

Questo documento è stato generato automaticamente il 7 mars 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Guillaume Du Bartas, *La Sepmaine ou Creation du Monde*

Michele Mastroianni

NOTIZIA

GUILLAUME DU BARTAS, *La Sepmaine ou Creation du Monde*, Paris, Classiques Garnier, 2011 («Textes de la Renaissance», 173, 174, 175): t. I, édition critique sous la direction de Jean CÉARD, introduction d'Yvonne BELLENGER, pp. 517; t. II, *L'«Indice» de Simon Goulart*, édition critique sous la direction d'Yvonne BELLENGER, pp. 457; t. III, «Annotations» de Pantaleon THEVENIN, édition critique sous la direction de Denis BJAÏ, pp. 912.

- 1 Dopo l'edizione critica de *La Sepmaine* (Paris, Société des Textes Modernes Français Modernes, 1994), de *La Seconde Semaine* (Paris, 1991-1992) e de *Les Suites de la Seconde Sepmaine* (Paris, 1994) sempre per lo stesso editore e per la cura e la direzione di Y. Belenger, esce ora in tre volumi un poderoso lavoro filologico sulla *Sepmaine* e su due importanti testi che l'accompagnano: quello di Simon Goulart (1581) e quello di Pantaleon Thevenin (1585). L'impresa monumentale, diretta da noti studiosi del Rinascimento, si è giovata della competenza di altrettanto noti specialisti del XVI secolo francese, come S. Arnaud-Seigle, V. Ferrer, S. Lardon e J.-Cl. Ternaux. Nella ricca e documentata introduzione al I volume (pp. 9-64), Y. BELLENGER, facendo sempre poggiare il suo discorso su precise citazioni testuali, dopo aver messo in evidenza che all'interno della *Sepmaine* si fonde un «quadruple genre [...]: épique ou héroïque n'en faisant qu'un panégyrique puisque le poème est tout entier à la louange de Dieu, prophétique puisqu'il transcende les temps, et 'didascalique' [...] puisqu'il énumère les multiples richesses et aspects infiniment divers du monde. À ces nouveautés, il faut en ajouter une autre, qui n'est pas la moindre: l'introduction de l'héxaméron dans l'architecture et la tonalité épiques» (p. 42), offre non solo una ricostruzione storica e storiografica del periodo in cui si inserisce il poema di Du Bartas, ma presenta il testo anche alla luce degli attacchi che l'autore subì all'uscita del suo scritto, attacchi fra i quali vengono

ricordati quelli celebri di Du Perron e Ronsard. L'erudizione dei dati forniti è testimoniata, fra l'altro, da tre utilissimi paragrafi (pp. 19-35). Il primo riporta in maniera ragionata le date delle edizioni della *Sepmaine*, il secondo una lista di queste stesse – che ha il merito di offrirsi come utile strumento di lavoro allo studioso – il terzo una enumerazione di traduzioni del poema in questione (dal 1579 al 1685), che non solo testimonia della fortuna europea dell'opera, ma completa la ricostruzione storiografica intorno a questo scritto, nella prospettiva della ricezione testuale. Nella stessa direzione è costruita la sezione «Influence et réception» (pp. 55-60), che traccia un quadro sintetico e preciso sugli influssi esercitati da Du Bartas rispetto ad autori del Cinque, Sei e Settecento, fino ad arrivare all'Ottocento per chiudere, infine, con uno sguardo agli studi critici dell'opera di Du Bartas, a partire dalla *thèse* di M. Raymond, *L'influence de Ronsard* (1927). L'edizione critica della *Sepmaine* si basa sull'edizione ginevrina del 1581, pubblicata per i tipi di Jacques Chouet. Le varianti riportate sono quelle che tengono conto del raffronto filologico dell'edizione di riferimento rispetto a quella del 1578, uscita presso l'editore Gadoulleau e Fevrier. L'apparato critico, linguistico, esplicativo e di carattere erudito di questo I volume è eccellente. Il glossario è ampio, la bibliografia, necessariamente ridotta, è essenziale ma aggiornata.

- 2 Il II volume *L'Indice de Simon Goulart*, pubblicato per la prima volta dopo il XVII secolo offre, nell'introduzione (pp. 9-24), un inquadramento dell'autore. Legato a Théodore de Baise, Goulart, pastore protestante, ebbe un ruolo di rilievo nella storia del calvinismo cinquecentesco: «c'était un prédicateur réputé et rigoureux, un historien de qualité, un polémiste redoutable qui jusqu'à sa mort, en 1628, ne cessa de jouir d'une large influence. Très au fait des affaires politiques de France aussi bien que de Genève, il publia un nombre considérable d'ouvrages, tant politiques qu'historiques [...] destinés à servir de matériau aux historiens futurs» (p. 9). Storico, uomo politico e traduttore di numerosi testi antichi e moderni, fra cui Senofonte, Seneca, Camerarius ecc., Goulart è profondo ammiratore di Du Bartas. Il suo testo mira a guidare il lettore, nell'intento di presentare *La Sepmaine* attraverso un vero e proprio apparato critico, costruito su sommari, annotazioni esplicative al testo stesso, che si propongono di aiutare il lettore nella comprensione. Trattasi di un indice, con collocazione separata rispetto al poema di Du Bartas «[qui] se présente comme une liste de mots, noms propres et noms communs disposés sur deux colonnes, avec références aux numéros des pages et des vers du poème. Les notices sont de longueur variable, l'ensemble forme un volume plus important que celui du poème [...]» (pp. 11-12). L'edizione del 1581 ebbe una tale fortuna che nel 1582, gli editori L'Anglier e Jouan decisero di pubblicarne una seconda edizione, senza peraltro ottenere il consenso dell'autore. Si trattò, in ogni caso, di un'operazione importante che vide confluire questo scritto in un'unica edizione della *Sepmaine*. Edizione fortunata, come dimostrano le ristampe del 1583, 1584, 1585 e 1586. Gli editori moderni pubblicano oggi *L'Indice* di Goulart, tenendo come edizione di riferimento quella degli editori Chouet-Durant (Genève, 1581). Si tratta di un volume importante, non solo perché mette a disposizione degli studiosi un vero e proprio esempio di dizionario enciclopedico, elaborato partendo dal poema di Du Bartas, ma anche perché propone al lettore moderno una rappresentazione del mondo rinascimentale elaborata alla fine del Cinquecento. Esso offre, inoltre, materiale prezioso per la storia della ricostruzione delle idee. È pertanto questo un volume che consegna al ricercatore e allo storico della lingua una testimonianza importante che si fa strumento per lavori filologici e critici ulteriori sul Rinascimento francese.

- 3 Il III volume, le *Annotations de Pantaleon Thevenin*, è anch'esso preceduto da un'accurata introduzione (pp.9-38) che traccia un quadro esaustivo e preciso sull'umanista Thevenin, alla luce della sua attività di erudito, pedagogo, traduttore, commentatore di Ronsard e Du Bartas. Rivale di Goulart, Thevenin è esegeta e conoscitore di Du Bartas, ma la sua esperienza è circoscritta unicamente a questo studio sulla *Sepmaine*, mentre Goulard lo supera nell'esperienza di erudito bartasiano, in quanto commentatore dell'*opera omnia* di Du Bartas. Ciononostante, le *Annotations* di Thevenin sono riflessioni su «question[s] de rhétorique et de dialectique, de philosophie naturelle et morale, mais, toujours en relations avec les origines pédagogiques de l'entreprise, l'accent est mis sur le souci d'élucidation du texte, de son *énondation* [...]» (p. 18) che diventano, ancora una volta, materiale importante in prospettiva di ricezione testuale, estetica e critico-testuale. L'edizione critica moderna riproduce il testo dell'unica edizione parigina per Denis Cotinet (1585) e completa un lavoro editoriale mirabile, rigoroso e di grande erudizione su di un autore principe del Rinascimento francese.